

LA VIA FRANCIGENA: GRANDE ITINERARIO CULTURALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA-
GENESI, SVILUPPO E ORGANIZZAZIONE

Sinossi di un intervento affidato alla Presidente dell'**Association internationale Via Francigena (AIVF)** dal Consiglio d'Europa (C. d'E.) a Strasburgo l' 8.4.2005 per l'Assemblea plenaria del **Congresso dei Poteri Locali e Regionali** e proposto all'**Università della Tuscia** di Viterbo il 7.12.2007

Quest'anno il C. d'E festeggia il **XX anniversario degli ITINERARI CULTURALI.**
e l'**Association Internationale Via Francigena (AIVF)** il **X anniversario** dalla sua fondazione

Per illustrare la storia del progetto, cito quanto scritto da Michel Thomas-Penette, direttore dell'IEIC (*Istituto Europeo degli Itinerari Culturali* di Lussemburgo), nella prefazione alla *Guida-Vademecum Via Francigena* 2002:

«Nel **1994**, su presentazione del Ministero del Turismo italiano, il Consiglio di Orientamento degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa decise di raccomandare l'elezione del tema della Via Francigena (VF), complementare di quello delle Strade di San Giacomo di Compostela, con l'obiettivo di dare vita a un grande tema sui pellegrinaggi storici in Europa... Gruppi di lavoro erano stati istituiti dal Ministero del Turismo e organizzate diverse mostre e convegni. Tale iniziativa mirava ovviamente alla preparazione di una via di percorso in previsione del Grande Giubileo del 2000.

Nei primi **due anni** di elaborazione del presente itinerario, questa rete di lavoro funzionò con gli aiuti dell'Unione Europea. Ma le strategie ministeriali sono chiamate a cambiare, e il Ministero del Turismo si rivolse poi verso un'organizzazione più decentrata dei "prodotti turistici", lasciando le collettività territoriali libere di agire.

L'iniziativa di **rilanciare una vera cooperazione in tutta Europa** è merito della Sig.ra Adelaide Trezzini, che parecchi anni or sono decise di creare un'Associazione per riattivare lo studio storico della "Strada" e fornire a pellegrini e turisti indicazioni su percorsi molto meno conosciuti.

L'**Association Via Francigena (CH)** ha concluso, quattro anni or sono, un accordo di partenariato con l'IEIC per studiare il modo di ristabilire una continuità tra i diversi Paesi e le collettività implicate sull'insieme del percorso e preparare, in comune, una politica di informazione e di documentazione...»

Nel **1995** quale socia dall'ANGT (Associazione Nazionale Guide Turistiche) venni incaricata, forse per la mia doppia cittadinanza svizzera e italiana, di promuovere la VF in Svizzera e Francia, dove era totalmente sconosciuta.

Quale è stato il filo conduttore seguito?

La **successione delle iniziative** è scaturita da una istintiva logica dettata esclusivamente dall'amore per la cultura europea. Si trattava di:

1. Accertare la **validità e l'importanza della mèta** dell'itinerario: la *Tomba di S. Pietro* è certa, né tanto meno la rete viaria romana, riutilizzata spesso dal V secolo in poi come itinerario di pellegrinaggio: due anni di ricerche preliminari su un tratto di 60 km a nord del Gran San Bernardo (GSB) hanno evidenziato l'interesse scientifico-storico della VF a livello europeo.
2. Accertare l'esistenza, qua e là, di vestigia del tracciato antico, fondamentale per ricostruire un percorso storico!!

3. Svolgere un lavoro di sensibilizzazione e promozione tramite contatti personali con **tutte le istituzioni religiose, civili locali e regionali, e associazioni** varie dal GSB fino a St-Maurice-CH.
4. Ottenere nel contempo il sostegno del C.d'E.: a **Strasburgo**, nel giugno **1997**, presentai il nostro primo progetto "*Route de Sigeric dalla Manica alle Alpi*" all'incaricato degli Itinerari Culturali, Michel Thomas-Penette, il quale incoraggiò vivamente la creazione di un AIVF, quale referente unico per il rilancio del progetto del C.d'E. stesso.
L'anno successivo tutte le nostre iniziative vennero riconosciute dal C.d'E., e l'AIVF divenne uno dei **primissimi partner** dell'allora istituito IEC con sede a Lussemburgo, con un accordo onorato fino al **2003**.
5. Svolgere la **promozione** e la **divulgazione** della VF tramite il **sito web** dal giugno **1998**, sensibilizzando la stampa svizzera-francese (il riscontro è stato molto positivo ; si veda, ad esempio, *Le Temps* del 15.8.2001) e collaborando alla realizzazione di una serie di cartoline VF edite dall'Ufficio Filatelico della Città del Vaticano.
6. In ultima istanza, ma *sine qua non*: sollecitare l'interesse dei **fruitori diretti** – i pellegrini –, e conoscerne le **esigenze** per cercare di soddisfarle! Per raggiungere questo fine era indispensabile dare sul sito web il massimo di **informazioni precise** sullo stato attuale della VF! È stata pubblicata, nel 1998, la lista **Recapiti per informazioni VF da Aosta a Roma**, comprendente comuni, province, regioni, assessorati coinvolti, uffici turistici, associazioni di trekking.

L'interesse dall'estero fu immediato, con richieste di informazioni per alloggi economici, conventi, ostelli, carte topografiche specifiche, come ricevere il certificato de fine pellegrinaggio, segnaletica, percorso in sicurezza per viandanti, etc

Qui tocchiamo con il dito il DRAMMA di questa nuova via!

Il Governo italiano, le Province, le Regioni avevano previsto un itinerario non solo culturale; inizialmente però, salvo eccezioni, furono realizzate pubblicazioni illustrate da splendide foto del ricchissimo patrimonio artistico, organizzate manifestazioni politico-turistico-culturali, rappresentazioni medievali, e solo poco trekking!

Diverse associazioni sportive (CAI-Club Alpino Italiano, Confraternita dei Romei, IVS-Inventario delle Vie Storiche) non scommettevano sullo sviluppo della VF, in quanto il percorso si sarebbe sempre svolto su strade asfaltate di grande traffico, e dunque senza interesse per un pellegrino.

A livello scientifico, numerosi eventi come la mostra del 1995 a Castel Sant'Angelo, convegni come quello di Viterbo del 1999, giornate di studio su temi attinenti alla VF, sono stati organizzati qua e là da Comuni o Province e finanziati spesso da banche locali; vorrei segnalare, tra l'altro, il consistente *Progetto VF di Fattibilità* della Giunta della Regione Toscana nel 1997.

TUTTI elementi di notevole valore promozionale e d'immagine, ma insufficienti per fare **rivivere** un **itinerario** prevalentemente **pedonale**, come dimostra esserlo il *Camino di Santiago*, suo gemello! Pertanto, l'interesse per la VF era destinato a scemare e scomparire.

Un piano di **organizzazione logistica** era stato elaborato con la finalità del **Giubileo**; infatti, dopo la fine di questo, molte istituzioni negano l'ospitalità ai pellegrini. Dove cominciare per rilanciare **concretamente**, dopo 4 secoli, un itinerario transeuropeo?

I futuri pionieri (e lo sono ancora!) della VF sono stati i nostri *consiglieri*, in quanto ci siamo resi conto che lo **scopo dell'AIVF** era quello di fare il massimo per rendere **fattibile** un vero pellegrinaggio verso Roma.

All'inizio del 2000, abbiamo dato priorità:

1. al **censimento** di tutte le strutture di **accoglienza economica**, indispensabile per un viaggio itinerante di 40-60-80 giorni;
2. al censimento di tutte le **parrocchie e conventi** sulla via in Italia, Svizzera e Francia; in quest'ultimo Paese, la situazione è drammatica: quasi tutte le chiese sono chiuse, **un** prete serve 10-15 parrocchie, per cui era impossibile immaginare un pernottamento nelle strutture religiose
3. alla pubblicazione di tutte queste informazioni nel fondamentale "**Vademecum VF-Italia**" del 2000, basato sull'itinerario proposto da Luigi Corbellini della Rivista "Trekking". Il direttore dell'IEIC-Lussemburgo ritiene la mia **impazienza inutile** perché la VF avrebbe impiegato almeno **10 anni per organizzarsi!**

SVILUPPO

A questo punto, l'AIVF è convinta che la Via Francigena abbia un senso esclusivamente a condizione di recuperare la sua **dimensione europea**.

Raddoppiando i nostri sforzi, abbiamo **individuato** un percorso **storico-pedonale** di circa **1000 km** tra Inghilterra, Francia e Svizzera: sulle carte in scala 1:25.000 o 1:50.000, un **puzzle di 50 m lineari!**

Grazie alle successive pubblicazioni dell'AIVF – la *Guide-Vademecum de Londres au Grand St Bernard 2002*, la 2ª edizione per l'Italia 2003, e la tanto richiesta cartografia specifica chiamata **Topofrancigena** –, la VF **Canterbury-Roma** è stata concretizzata in soli **4-5 anni!**

Dopo avere ascoltato il commento del pellegrino francese, Henry, al suo arrivo a Roma nel 2005 – "*la VF è un pellegrinaggio alla ricerca giornaliera di un posto dove dormire*" –, sono stati ideati nel **2006** e **2007** due pieghevoli **Dormifrancigena da Canterbury a Roma**, con l'elenco **completo** delle possibilità economiche di pernottamento, con i vari prezzi e le distanze esatte da un alloggio all'altro, affinché si potesse valutare il **percorso da compiere giorno per giorno**.

Sono gli **ex pellegrini** di Compostela, provenienti da tutto il mondo e incoraggiati dalle nostre sintetiche pubblicazioni, a rendere la VF **attuale**.

Questi pionieri VF hanno stimolato una **rinascita d'interesse** di alcune istituzioni locali, comunali e provinciali. Nuove pubblicazioni VF sono state prodotte, **RadioTre** ha realizzato 30-40 trasmissioni radiofoniche nel 2005 e nel 2007 sul percorso VF italiano e fino a Canterbury, etc.

Il problema delle COLLABORAZIONI, come preconizzate dal C. d'E. nel lontano 1998, è risultato molto più difficile del previsto.

- a) prendendo in considerazione le istituzioni pubbliche, nel **2001** assistiamo alla nascita dell'*Associazione dei Comuni italiani sulla VF*, voluta dall'allora sindaco di Fidenza. Il suo

presidente, Ing. Massimo Tedeschi, chiede all'AIVF una **collaborazione effettiva**; poiché insieme rappresentiamo le due facce – privata e istituzionale – della stessa medaglia; con piacere abbiamo fornito tutte le nostre iniziative, e restiamo ancora in attesa di concretizzare tale collaborazione. Nel frattempo, l'Associazione dei Comuni si è evoluta nell'*Associazione Europea delle Vie Francigene*.

Abbiamo il piacere di ricordare qui la grande disponibilità, tanto per fornire qualche piccolo esempio:

- del comune di Altopascio-LU, che ha dimostrato grande impegno per aiutarci a fare rivivere la VF
- la direttrice del Castello Sforzesco di Pavia, offrendo l'ingresso gratuito ai pellegrini VF, ha generato l'idea della lista **free-Francigena**, alla quale hanno aderito musei in CH; tale iniziativa ha permesso di intravedere già nel **2001** una collaborazione a livello culturale europeo
- le Dogane svizzere hanno riaperto il passaggio pedonale tra Francia e Svizzera sul percorso storico tra Pontarlier e Orbe.

Come è stata definita dal direttore dell'IEIC, Michel Thomas-Penette, «**la continuità della VF è un miracolo**»!

Nel **2001**, la nostra Associazione ha ritenuto giunto il momento di informare le **istituzioni degli Stati interessati** dell'avanzamento del Progetto VF del C. d'E. Grazie al nostro continuo impegno, essa ha ricevuto il **Patrocinio** della Santa-Sede, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MIBAC) – I, del Ministère de la Culture et de la Communication – F e del Département de l'Intérieur – CH ed è stata onorata con il Premio **Sancti Benedicti 2001** del Rotary International.

- ❑ Siamo grati al C. d'E. di avere onorato la nostra Associazione concedendoci la menzione di **Grande itinerario culturale del C. d'E. per la VF** in Polonia a Wroclaw il **9.12.2004**.
- ❑ Ci auguriamo che il **comitato scientifico accademico permanente** istituito dalla AIVF nel **2003**, con la partecipazione di insigni medievalisti di livello mondiale, possa finalmente operare in collaborazione con la neonata CONSULTA del MIBAC.
- ❑ Ci auguriamo anche che la **Biblioteca VF europea**, iniziata dall'AIVF con l'IEIC nel **1999**, possa essere ampliata e trovare una collocazione che dia la possibilità di essere consultata da persone interessate alla VF.

Dalla primavera **2004** l'AIVF preconizza una nuova e indispensabile partecipazione delle **Regioni Italiane** al grande progetto VF, e per questo redige un **progetto interregionale** che consegna alla **Regione Lazio** e per il quale essa ottiene l'adesione di cinque regioni sulle sette interessate dal percorso.

Questo progetto riguardava la messa in sicurezza dei pellegrini, il mantenimento dei percorsi stradale e pedonali VF su tutto il territorio nazionale, la supervisione delle ricerche scientifiche, l'organizzazione di eventi e, soprattutto, la valorizzazione e conservazione di monumenti.

Frutto di questa collaborazione è stata, nel **2005**, la sponsorizzazione della Regione Lazio per la stampa del **Manuale di Norme per la Segnaletica VF europea** approvato dal C. d'E., in quanto ispirato a quello del *Camino di Santiago*, suo gemello.

Per ritornare alla concretizzazione della Via Francigena europea, non v'è dubbio che ogni itinerario debba avere la **propria identità!**

Per la VF è stato scelto un **logo appropriato alla sua mèta, Roma**, con il detto ***omnes viae Romam perducunt*** – *tutte le strade portano a Roma* – e con la visualizzazione della rete convergente romana delle vie consolari, ricalcata dalla *Tabula Peutingeriana* (III-XIX s). Il **logo europeo** della VF è stato accettato dal C. d'E. nel luglio del **2001**.

Ma, come dice il direttore dell'IEIC, le strategie politiche sono destinate a mutare nel tempo. Infatti, il MIBAC ha predisposto oggi una segnaletica VF nazionale, con il posizionamento, iniziato dal Presidente del Consiglio, Romano Prodi, a Monteriggioni il 29.10.07.

Per costruire un itinerario pedonale, la collaborazione del **settore tecnico è indispensabile**.

Le associazioni sportive locali e nazionali in Italia e in Svizzera, e la FFRP (*Fédération Française de Randonnée Pédestre*) in Francia, hanno contribuito in varia misura all'identificazione di un percorso **VF proponibile**. Già nel gennaio del 2001 a Milano la nostra associazione ha dato vita al gruppo degli **Amici della VF storica-pedonale e ciclabile**.

Di grandissimo aiuto è stata la collaborazione attiva di cinque comandanti di **polizie provinciali**: Viterbo, Siena, Massa Carrara, Piacenza e Vercelli (su sette interessate), con i loro sopraluoghi alla ricerca di un percorso sicuro per pellegrini e viandanti. Ciò ha consentito la realizzazione della **Topofrancigena-Italia** nel **2005** e il suo aggiornamento del **2007**.

ORGANIZZAZIONE

Come inizia e si svolge, dopo 4 secoli di oblio, **un pellegrinaggio a piedi** alla tomba di S. Pietro a Roma,?

Per non dare l'illusione di una VF che non c'è, il nostro principio rimane sempre quello di dare il massimo d'informazioni precise attuali sulle numerose difficoltà che si incontrano e la scarsità di alloggi; adesso, con la pubblicazione di **Dormifrancigena**, la situazione è molto migliorata, ma soprattutto in Francia e talora anche in Italia, la totale mancanza di ripari in caso di troppo sole o di piogge continue, la difficoltà di approvvigionarsi di acqua e cibo costituisce un grosso problema.

Secondo l'organizzazione attuata dall'AIVF, il suo **funzionamento è semplice**:

il sito **www.francigena-international.org** funge da *trait d'union* con il futuro pellegrino VF, che si qualifica sempre come veterano di Compostela. L'aspirante viandante manifesta il suo interesse per questa **vecchia-nuova mèta, Roma**, e già sogna **Gerusalemme!!**

Egli chiede informazioni sulle possibilità di alloggio, le guide in francese o in inglese, la cartografia, tutto il “corredo” del pellegrino Jacopeo e se riceverà un certificato – come la *Compostella* – che attesti la conclusione del suo pellegrinaggio; egli è convinto di camminare per un mese su “autostrade” per pedoni, dove è tutto predisposto e organizzato per LUI, il PELLEGRINO...!

Che **disillusione**, da questo punto di vista!

Nel **2000** eravamo costretti a dire che NULLA di tutto questo esisteva, che persistevano enormi difficoltà, che la nostra associazione era nata per aiutare i pellegrini ad arrivare sani e salvi a Roma: *Deus nobiscum in via – Dio è con noi sulla via*. Sarà LUI, il **pellegrino coraggioso e avventuroso**, che farà **rinascere** questa antichissima via di pellegrinaggio.

Dopo 6 anni di “lavori forzati” per riuscire a soddisfare al meglio e il più presto possibile le sue esigenze, oggi siamo in grado di inviare un **ordinativo in 5 lingue** per pubblicazioni e prodotti, e di spedirli perfino in Australia.

Il **gagliardetto** e le **credenziali** VF con il tracciato e le soste storiche hanno permesso di informare e rassicurare, sul significato del loro camminare, la gente incontrata in Inghilterra, Francia, Svizzera e Italia che non poteva credere ai pellegrini e che li prendeva per matti!.

Vedere arrivare a Roma i pellegrini con la conchiglia di S. Giacomo non era ammissibile!! L’AIVF ha provveduto a realizzare delle spille con le **chiavi di S. Pietro**, emblema del **pellegrino romeo**.

Le due **Guide-Vademecum** di formato tascabile, sono state completate tra il **2004** e 2007 da due **Topofrancigena**, ciascuna delle quali composta di circa 40 schede geo-culturali, con l’indicazione di un percorso storico-pedonale di 2000 km. Con un peso massimo di 500 g il viandante ha tutto il **kit informativo** necessario per recarsi **dalla cattedrale di Canterbury alla Basilica di S. Pietro a Roma!**

La *Topofrancigena-Francia* è stata oggi ritirata dalla vendita, in quanto nel tratto francese troppi sono i cambiamenti in corso, e per ora non è quindi proponibile.

I futuri pellegrini VF, per la maggior parte stranieri, hanno la possibilità di rivolgersi, a seconda della loro lingua preferita, ai nostri **coordinatori** in Francia, Gran Bretagna, Olanda o Svizzera.

Spesso aderiscono subito all’AIVF (in 9 anni oltre 800 aderenti) e ricevono tutta la documentazione che permette loro di programmare in anticipo il **proprio lungo e lento viaggio**.

Alla fine della loro, e anche nostra **peregrinatio**, il pellegrino giunge sfinito alla Basilica di S. Pietro, metà soprattutto di milioni di turisti, spesso irriverenti.

Abituati alle commoventi e grandiose cerimonie nella cattedrale di Santiago, la **delusione** è enorme!! Tuttavia l’**accoglienza**, organizzata d’urgenza nel **2001** dall’AIVF con la preziosa collaborazione del Vicariato della Città del Vaticano, fa dimenticare tutte le difficoltà e sofferenze vissute. Infatti, a tutti coloro che hanno camminato dalla Basilica del S. Sepolcro di Acquapendente fino a S. Pietro, Mons. Bruno Vercesi consegna nelle Grotte di S. Pietro, quando possibile, il **Testimonium** e lo iscrive nel **Registro dei Pellegrini della Via Francigena** istituito dal giugno 2001.

FINANZIAMENTI

Quando si affronta qualsiasi progetto, uno dei problemi che creano maggiore preoccupazione è quello dei **finanziamenti**.

Per quanto concerne la nostra VF, una ricerca di sostegno finanziario era prevista dall’IEIC fin dal **1999**.

Le nostre richieste di aiuto per le prime pubblicazioni sono rimaste senza risposta... Pertanto, **tutte** le nostre **iniziative** sono ancora possibili, grazie all'autofinanziamento, alla generosità degli AMICI della VF, e allo straordinario **lavoro volontario** dei membri dell'Associazione.

La nostra esperienza dimostra quanto importante sia **il contributo** che una **associazione culturale** può dare, dal punto di vista finanziario e umano, a un **progetto pubblico**, qualora rispettasse le regole di una collaborazione leale ed equilibrata.

CONCLUSIONI

Oggi, festeggiando il **XX** anniversario degli **itinerari culturali del C. d'E.**, permettetemi di ricordare che l'AIVF ha assicurato, come dice Michel Thomas-Penette, "**il miracolo della continuità della VF**", rilanciando la grande cooperazione a livello europeo per la Via Francigena, secondo itinerario per importanza dopo *Santiago di Compostela*.

Siamo coscienti di avere costruito con i nostri numerosissimi pellegrini **una grande via di amicizie, di scambi culturali e spirituali, di tolleranza** e, come dice il nostro motto:

conoscere l'Europa di ieri per vivere meglio l'Europa di oggi

In questa prospettiva ci stiamo dedicando a nuovi itinerari storici.

Adelaide Trezzini Presidente *Association Internationale Via Francigena*

Roma, 7.12.2007